
**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
STRATEGIE CULTURALI PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO (LM-81)**

Anno accademico da cui il Regolamento ha decorrenza: 2026/2027

Data di approvazione del Regolamento: 11 marzo 2026 (Consiglio di Dipartimento).

Senato Accademico del

Struttura didattica responsabile: Dipartimento di Studi Umanistici, Collegio Didattico di Scienze Storiche

Indice

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo.....	2
Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.....	4
Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari	6
Art. 4. Modalità di ammissione	9
Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio	9
Art. 6. Organizzazione della didattica.....	12
Art. 7. Articolazione del percorso formativo	15
Art. 8. Piano di studio	15
Art. 9. Mobilità internazionale.....	16
Art. 10. Caratteristiche della prova finale	16
Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale.....	17
Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative.....	17
Art. 13. Altre fonti normative.....	17
Art. 14. Validità.....	17

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di laurea. Il Regolamento è pubblicato sul sito *web* del Dipartimento.

Qualora cada di sabato o di giorno festivo, ogni scadenza presente nel Regolamento è da intendersi posticipata al primo giorno lavorativo successivo.

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di Laurea Magistrale in Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo si propone di formare laureati con conoscenze specifiche delle politiche di cooperazione, messe in atto da soggetti pubblici e privati, e dell'architettura istituzionale di tali politiche, tanto a livello internazionale che nazionale e regionale. Obiettivo del corso sarà anche quello di fornire agli studenti e alle studentesse gli strumenti analitici e metodologici utili per valutare situazioni di criticità e assumere ruoli di responsabilità nella gestione delle crisi e dei conflitti. Per la comprensione e l'analisi delle principali dinamiche della cooperazione, verrà data particolare attenzione alle strategie culturali e alle politiche educative da utilizzare per favorire lo sviluppo sostenibile, l'equo accesso alle risorse e i processi di democratizzazione.

La forza principale del corso di laurea risiede nell'offrire un percorso formativo interdisciplinare, basato sull'acquisizione di competenze di carattere economico, istituzionale, politologico, sociologico e giuridico, ma anche di carattere antropologico, storico e umanistico in generale, in modo da fornire agli studenti e alle studentesse una conoscenza puntuale delle grandi questioni internazionali, filtrata da un approccio critico e diacronico e finalizzata all'applicazione delle conoscenze in modo fattivo nell'analisi delle situazioni, nella progettazione di interventi e nella gestione, direzione e valutazione di programmi di cooperazione. A conclusione del loro percorso di studio, gli studenti e le studentesse acquisiranno quindi familiarità con i fenomeni delle relazioni internazionali e della mondializzazione, con i rapporti interculturali, con le questioni riguardanti l'uguaglianza di genere e le pari opportunità, con le tecniche di mediazione e peacekeeping, ma soprattutto con le metodologie di intervento sociale, umanitario, educativo, mirato alla promozione dello sviluppo umano, economico e sociale, personale e collettivo, in ambiti e territori diversi per esigenze, grado di sostenibilità, identità, tradizioni e culture.

L'obiettivo del corso è dunque quello di formare persone qualificate che possano operare in particolare come:

- ideatori, redattori e attuatori di progetti di cooperazione;
- direttori di programmi di cooperazione e di gruppi di cooperanti;
- addetti al monitoraggio e alla valutazione dei progetti di cooperazione allo sviluppo;
- operatori nell'ambito dell'accoglienza e gestione di migranti, minori stranieri, rifugiati e richiedenti asilo;
- esperti in interventi umanitari;
- esperti in questioni geopolitiche e analisti di situazioni di crisi internazionale;
- addetti alla raccolta d'informazioni, alla gestione dei dati, al news management e alla comunicazione pubblica e istituzionale;
- responsabili nel settore internazionalizzazione di piccole e medie imprese;
- responsabili delle risorse umane di imprese con rilevanti interessi fuori dall'Italia;
- operatori con funzioni di supporto o direzione dell'attività diplomatica presso il MAECI, le ambasciate e i consolati;
- operatori qualificati nelle carriere legate alla presenza culturale dell'Italia all'estero;
- promotori di attività ed eventi culturali volti a favorire i rapporti di scambio, collaborazione e partenariato con interlocutori stranieri.

Descrizione sintetica del percorso formativo

Il CdLM in Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo intende fornire allo studente e alla studentessa un'approfondita preparazione che coniuga l'analisi dei fenomeni storici, culturali, politici, sociali ed economici, interpretati con competenza scientifica e autonomia di giudizio, con l'acquisizione di competenze giuridiche e amministrative applicate alla realizzazione e all'attuazione pratica di progetti e programmi di intervento nel campo della cooperazione e dello sviluppo.

In questa prospettiva, nelle attività caratterizzanti il percorso formativo prevede uno studio avanzato di discipline storiche, geografiche, antropologiche, sociologiche, giuridiche, politiche ed economiche, con un'attenzione particolare alla dimensione delle relazioni internazionali e diplomatiche, dei problemi dello sviluppo e della cooperazione internazionale.

Nelle attività affini o integrative è prevista una serie di insegnamenti, che possono permettere allo studente e alla studentessa di approfondire materie funzionali ad acquisire conoscenze e competenze specifiche per prepararsi ad entrare nel mondo del lavoro. Si va da discipline storiche specialistiche, come quelle storico-religiose, di genere, o relative all'ambiente, con un'attenzione alla globalizzazione, alle storie d'area, che si estendono dall'Europa ai paesi extraeuropei, fino a insegnamenti professionalizzanti, come i metodi statistici di elaborazione dei dati, la psicologia sociale, l'attenzione ai diritti umani e del lavoro.

Il percorso è completato da CFU dedicati alle abilità linguistiche, che porteranno gli studenti e le studentesse alla conoscenza dell'inglese a livello B2, e da attività professionalizzanti, come tirocini e *stages* (presso organizzazioni non governative, agenzie del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, enti di ricerca, ecc.) e come laboratori e seminari, indirizzati in particolar modo alla diplomazia interculturale, alla progettazione dei fondi UE, alle questioni migratorie e all'Agenda ONU 2030.

I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio, sono:

- *Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)*. Attraverso insegnamenti di natura specialistica il corso di laurea magistrale è finalizzato al conseguimento di competenze avanzate e specifiche nei contenuti e nelle metodologie delle scienze della cooperazione, nonché nelle tecniche e negli strumenti della progettazione in questo campo. Inoltre è finalizzato ad acquisire un'aggiornata formazione di carattere interdisciplinare, approfondendo ambiti utili alla specializzazione del percorso di studio.
- L'acquisizione di abilità critiche, analitiche e organizzative, indispensabili per la risoluzione dei problemi, serviranno a garantire una capacità di comprensione dei diversi contesti geografici e culturali, e ad analizzare i principali aspetti economici e politici in funzione delle necessità di progettazione, implementazione ed esecuzione di progetti di cooperazione e sviluppo.
- *Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)*. Gli studenti e le studentesse potranno apprendere le modalità di applicazione delle competenze acquisite nei relativi contesti lavorativi, in particolare nella promozione e partecipazione attiva alla gestione dei progetti e programmi di cooperazione in Italia e all'estero. Al termine del corso i laureati e le laureate saranno in grado di applicare le conoscenze apprese e di utilizzare gli strumenti essenziali relativi alla ricerca, all'indagine, alla gestione delle informazioni e alla comunicazione.

- *Autonomia di giudizio (making judgements)*. Attraverso corsi organizzati in modalità seminariale e sviluppati in gruppi di lavoro e ricerca, si punta a dotare gli studenti e le studentesse di competenze e conoscenze atte a formulare giudizi e a gestire autonomamente attività di programmazione e organizzazione progettuale. Le suddette capacità, acquisite nello studio delle relazioni internazionali e delle politiche volte a favorire la cooperazione, la risoluzione dei conflitti e lo sviluppo sostenibile, saranno verificate nel corso delle prove intermedie e finali e attraverso esercitazioni pratiche e tirocini.
- *Abilità comunicative (communication skills)*. Attraverso l'erogazione di corsi in lingua e periodiche verifiche dell'apprendimento in forma orale e scritta, gli studenti e le studentesse dovranno dimostrare di essere in grado di comunicare in modo chiaro, coerente e espresso secondo un ordine logico consequenziale le conclusioni del proprio lavoro di analisi e di ricerca. Dovranno altresì saper comunicare le conoscenze acquisite a interlocutori specialisti e non specialisti, utilizzando fluentemente, in forma scritta e orale, oltre all'italiano, anche l'inglese, con riferimento soprattutto ai lessici disciplinari. All'interno dei corsi e dei seminari verrà verificata anche l'abilità nell'uso dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.
- *Capacità di apprendimento (learning skills)*. Gli studenti e le studentesse dovranno sviluppare solide capacità di apprendimento che consentano loro di continuare ad approfondire la preparazione teorica e pratica in modo efficace e autonomo dopo la conclusione degli studi. I singoli corsi prevedono pertanto la verifica dell'apprendimento tramite prove di valutazione finali (ed eventualmente in itinere) in forma scritta e/o orale e/o pratica. La verifica conclusiva delle capacità di apprendimento si basa sull'analisi dell'intera carriera dello studente e della studentessa e della qualità della prova finale.

Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso di laurea introduce alla professione di ideatore, esecutore e responsabile di progetti per la cooperazione e lo sviluppo.

Funzioni in un contesto di lavoro

In un contesto di lavoro i laureati potranno svolgere le seguenti funzioni:

- Funzioni di ideazione e redazione di programmi e progetti finalizzati allo sviluppo, in particolare nell'ambito sociale (sanità, periferie), nella lotta alla povertà educativa e culturale (alfabetizzazione, istruzione), al sostegno ai gruppi più deboli (donne, bambini, minoranze), al rafforzamento istituzionale (diritti umani, democrazia, governi locali, amministrazione pubbliche), sia nei paesi in via di sviluppo, sia nelle zone più emarginate dell'Europa e della stessa Italia;
- funzioni di responsabilità e dirigenza di programmi e progetti (project coordination and management) e coordinamento di gruppi di lavoro, particolarmente impegnati nelle strategie culturali relative alla cooperazione;
- funzioni di monitoraggio e valutazione di progetti di aiuto allo sviluppo destinati a organismi di cooperazione;
- funzioni di responsabilità nella comunicazione di informazioni e nella gestione e analisi dei dati sulle questioni relative alla cooperazione e allo sviluppo.

Competenze associate alla funzione:

Gli studenti e le studentesse potranno acquisire le seguenti competenze:

- Capacità di applicare le diverse metodologie per la progettazione e l'attuazione di programmi negli ambiti di competenza;
- Capacità di lavorare in gruppo e di assumere responsabilità dirigenziali negli ambiti di competenza;
- Capacità di analizzare diverse situazioni, eventi, culture e ambiti territoriali per modulare gli interventi, tenendo conto dei processi storici e delle condizioni socio-culturali ed economiche locali e internazionali, che possono condizionarne la fattibilità
- Capacità di analisi demografica, politica e sociale dei flussi migratori e delle loro ricadute economiche e culturali sui paesi di emigrazione e immigrazione
- Capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, la lingua inglese, oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali

Nome della figura professionale formata: Ideatore e responsabile di progetti per la cooperazione e lo sviluppo

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:

- Funzioni di ideazione e redazione di programmi e progetti finalizzati allo sviluppo, in particolare nell'ambito sociale (sanità, periferie), nella lotta alla povertà educativa e culturale (alfabetizzazione, istruzione), al sostegno ai gruppi più deboli (donne, bambini, minoranze), al rafforzamento istituzionale (diritti umani, democrazia, governi locali, amministrazione pubbliche), sia nei paesi in via di sviluppo, sia nelle zone più emarginate dell'Europa e della stessa Italia;
- Funzioni di responsabilità e dirigenza di programmi e progetti (project coordination and management) e coordinamento di gruppi di lavoro, particolarmente impegnati nelle strategie culturali relative alla cooperazione;
- Funzioni di monitoraggio e valutazione di progetti di aiuto allo sviluppo destinati a organismi di cooperazione;
- Funzioni di responsabilità nella comunicazione di informazioni e nella gestione e analisi dei dati sulle questioni relative alla cooperazione e allo sviluppo.

I laureati potranno essere impiegati in organizzazioni internazionali governative e non governative, istituzioni e pubbliche amministrazioni che si occupano di cooperazione, istituti di promozione culturale, multinazionali, imprese private e non-profit che operano in Italia e all'estero, enti di ricerca e riviste, organizzazioni per la rappresentanza di interessi collettivi (partiti, sindacati delle imprese e dei lavoratori, associazioni per la tutela dell'ambiente e dei diritti umani), associazioni d'interesse nazionale o sovranazionale a carattere umanitario, culturale, scientifico.

I laureati del corso di Laurea Magistrale in Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo avranno la possibilità di concorrere per la carriera diplomatica

I laureati nel corso di Laurea Magistrale in Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo potranno accedere alle professioni di:

- Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)
- Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)

Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari

Per essere ammessi al corso di laurea occorre possedere i seguenti requisiti richiesti per l'ammissione:

a) conseguimento della laurea in una delle seguenti classi:

L-1 Beni culturali

L-5 Filosofia

L-6 Geografia

L-10 Lettere

L-11 Lingue e culture moderne

L-12 Mediazione linguistica

L-20 Scienze della comunicazione

L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace

L-40 Sociologia

L-42 Storia

L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali

b) Conseguimento del titolo di I livello in una classe diversa da quelle di cui all'elenco A, avendo acquisito almeno 48 CFU nei seguenti gruppi di settori scientifico-disciplinari, di cui almeno 24 nel Gruppo 1.

c) Conoscenza di una lingua europea a livello B2.

Per gli studenti e le studentesse internazionali è previsto il requisito del possesso della conoscenza della lingua italiana di livello pari almeno al B2.

Elenco A

GRUPPO 1

ECON-01/A – Economia politica

ECON-02/A - Politica economica

ECON-04/A- Economia applicata

ECON-06/A- Economia aziendale

GIUR-01/A - Diritto privato

GIUR-04/A - Diritto del lavoro

GIUR-05/A Diritto costituzionale

GIUR-05/A - Istituzioni di diritto pubblico

GIUR-06/A - Diritto amministrativo

GIUR-09/A- Diritto internazionale

GIUR-10/A - Diritto dell'Unione europea

GSPS-01/A - Filosofia politica

GSPS-03/A- Storia delle dottrine politiche

GSPS-02/A - Scienza politica

GSPS-05/A - Sociologia generale

GSPS-06/A- Sociologia dei processi culturali e comunicativi

GSPS-08/A- Sociologia dei processi economici e del lavoro

GSPS-07/A - Sociologia dei fenomeni politici

STEC-01/A Storia del pensiero economico

STEC-01/B - Storia economica

STAT-01/A - Statistica

STAT-03/A - Statistica sociale

GRUPPO 2

ARTE-01/A - Storia dell'arte medievale

ARTE-01/B - Storia dell'arte moderna

ARTE-01/C - Storia dell'arte contemporanea

ARTE-01/D Museologia e critica artistica e del restauro

FRAN-01/B- Lingua e traduzione lingua francese

SPAN-01/C - Lingua e traduzione lingua spagnola

ANGL-01/C Lingua e traduzione lingua inglese

GERM-01/C - Lingua e traduzione lingua tedesca

STAA-01/J – Storia dei paesi islamici

SDEA-01/A - Discipline demoetnoantropologiche

PHIL-04/B - Filosofia e teoria dei linguaggi

PHIL-05/A - Storia della filosofia

GEOG-01/A – Geografia

GEOG-01/B – Geografia economico-politica

PSIC-03/A - Psicologia sociale

PSIC-03/B - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

HIST-01/A - Storia medievale

HIST-02/A - Storia moderna

HIST-03/B - Storia dell'Europa orientale

HIST-03/A – Storia contemporanea

HIST-04/A– Storia delle religioni

HIST-04/B - Storia del cristianesimo e delle chiese

HIST-04/C - Archivistica e biblioteconomia
PHIL-02/B - Storia della scienza e delle tecniche
GSPS-03/B - Storia delle istituzioni politiche
GSPS-04/B - Storia delle relazioni internazionali
GSPS-04/C - Storia e istituzioni dell'Africa
GSPS-04/D - Storia e istituzioni dell'Asia

Art. 4. Modalità di ammissione

Le procedure di ammissione immatricolazione si possono consultare su [Portale dello Studente](#). Il bando rettorale di ammissione al corso di laurea contiene le procedure immatricolazione, con riferimento in particolare alle procedure di iscrizione, scadenze, date e modalità di svolgimento, criteri di valutazione e modalità di pubblicazione dei relativi esiti.

Eventuali carenze curriculari possono essere colmate prima dell'immatricolazione attraverso l'iscrizione a singoli insegnamenti e il superamento dei relativi esami.

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 930 del 29 luglio 2022, nel quale si definiscono i criteri per l'iscrizione contemporanea a più corsi di laurea, di laurea Magistrale diverse, anche presso più Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale (art. 1, comma 1), per favorire l'interdisciplinarietà della formazione e rispondere all'indicazione di differenziare per almeno i due terzi delle attività formative dei diversi corsi oggetto dell'iscrizione, si può prevedere la contemporanea iscrizione a più di un Corso di Laurea. A tal proposito il Consiglio di Dipartimento nella seduta del 18 ottobre 2022 ha stabilito il seguente numero massimo di CFU riconoscibili:

- Per i CdLM un massimo di 36 CFU.

In conformità con quanto previsto dall'art. 5, comma 1, nel caso di attività formative mutate in due corsi di studio diversi (stesso codice/denominazione), il riconoscimento è concesso automaticamente, anche in deroga ai limiti quantitativi precedentemente indicati.

L'istanza di riconoscimento dei CFU dovrà essere presentata entro il 15 dicembre dell'anno accademico di iscrizione.

Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

Sono riconoscibili i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in corsi di laurea magistrale di durata biennale, purché compatibili con gli obiettivi formativi del corso. Sono riconoscibili i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in corsi di laurea magistrale

a ciclo unico di durata quinquennale, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, purché compatibili con gli obiettivi formativi del corso e con esclusione dei crediti relativi ad attività formative riferibili al primo triennio di corso. Sono altresì riconoscibili i crediti formativi relativi a una carriera svolta nell'ambito dell'ordinamento ante D.M. n. 509/99, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, limitatamente alle attività formative ritenute equiparabili a quelle svolte in un corso di laurea magistrale biennale del vigente ordinamento, in seguito a una valutazione da effettuarsi a cura della competente Commissione didattica del Dipartimento. Non sono riconoscibili i crediti acquisiti per il conseguimento della laurea presentata quale titolo d'accesso al corso di laurea.

In caso di passaggio o trasferimento, l'organo di gestione del corso garantisce la possibilità del riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente o dalla studentessa, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. In caso di mancato riconoscimento di crediti, verrà fornita adeguata motivazione.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente o della studentessa sia effettuato tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente e alla studentessa non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, in ogni caso compatibilmente con l'ordinamento didattico del corso e con il percorso formativo definito dal presente regolamento. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19.

5.1 Passaggi e trasferimenti

La domanda di passaggio da altro corso di laurea di Roma Tre, trasferimento da altro ateneo, reintegro a seguito di decadenza o rinuncia, abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse deve essere presentata secondo le modalità indicate nel *Regolamento Carriera* universitaria degli studenti e delle studentesse pubblicato nel Portale dello Studente agli artt. 15-21 (<https://portalestudente.uniroma3.it/regolamenti/>) e le tempistiche definite nel bando rettorale di ammissione al corso di laurea disponibile sul Portale dello studente. Essa verrà accettata solo se in ottemperanza a quanto previsto dalla Tabella Ministeriale della LM 81/Classe delle Lauree Magistrali in Scienze per la cooperazione e lo sviluppo, e ai percorsi formativi previsti nel presente Corso di Studi.

La domanda di passaggio da altro corso di laurea di Roma Tre, trasferimento da altro Ateneo, reintegro a seguito di decadenza o rinuncia, abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse deve essere presentata secondo le modalità indicate nel *Regolamento Carriera* degli studenti pubblicato nel Portale dello Studente agli artt. 15-21 (<https://portalestudente.uniroma3.it/regolamenti/>) e le tempistiche definite nel bando rettorale di ammissione al corso di laurea disponibile sul Portale dello studente. Essa verrà accettata solo se in ottemperanza a quanto previsto dalla Tabella Ministeriale ~~della~~ e ai percorsi formativi previsti nel presente Corso di Studi.

5.2 Conoscenze extrauniversitarie

L'organo di gestione del corso determina i criteri e le modalità di valutazione per il riconoscimento di:

- conoscenze e abilità professionali;

- altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, anche quelle alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione;
- conseguimento da parte dello studente o della studentessa di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione e campionessa mondiale assoluti, campione o campionessa europei assoluti o campione e campionessa italiani assoluti nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Per poter richiedere il riconoscimento, lo studente e la studentessa devono presentare istanza di riconoscimento sulla piattaforma GOMP con la seguente documentazione:

- per attività svolte presso una pubblica amministrazione, è sufficiente un'autocertificazione, ai sensi dell'artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- per attività svolte presso un ente e/o una struttura non afferenti alla pubblica amministrazione, è necessario presentare una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui le attività sono state svolte. La certificazione deve riportare il numero di ore delle attività formative svolte, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata.

Il riconoscimento viene effettuato:

- a) nei limiti previsti dalle norme vigenti: massimo 48 CFU per i corsi di laurea e i corsi di laurea magistrale a ciclo unico;
- b) sulla base di criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi riferibili al corso di laurea cui lo studente e la studentessa intendono iscriversi o risultano iscritti.

Pertanto, sono riconoscibili crediti formativi riferibili alle seguenti attività formative previste nell'ordinamento didattico del corso di laurea:

- attività formative previste tra le discipline di base o caratterizzanti o affini del corso di laurea, nel caso in cui sia documentato il possesso di capacità e competenze corrispondenti agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi di uno o più corsi di insegnamento previsti dal regolamento didattico del corso di laurea. Il riconoscimento può riguardare l'intero numero di CFU attribuiti al corso di insegnamento o un numero di CFU inferiore. Nel caso di riconoscimento di un numero inferiore di CFU, per l'acquisizione dei restanti CFU lo studente e la studentessa sono tenuti a svolgere l'esame o l'altra forma di verifica del profitto di cui al comma 4;
- attività formative a scelta dello studente e della studentessa, con l'applicazione dei medesimi criteri di cui alla lettera a);
- attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.

Tranne casi particolari e tranne le attività previste dal precedente comma C, allo studente e alla studentessa è consentita solo al momento dell'iscrizione o del passaggio o trasferimento la possibilità di chiedere il riconoscimento delle attività formative di cui ai commi precedenti (A e B), purché il numero dei crediti complessivamente riconosciuto non superi il limite massimo previsto dalle norme vigenti. Le attività formative già riconosciute come CFU nell'ambito di corsi di laurea non

possono essere nuovamente riconosciute nell'ambito di corsi di laurea magistrale. Il riconoscimento viene effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate dal singolo studente e della singola studentessa. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.

L'organo di gestione del corso rende pubblici attraverso il [sito web](#) i criteri, le modalità di valutazione e la modulistica necessaria per la presentazione delle istanze.

5.3 Conoscenze linguistiche

Gli studenti e le studentesse in possesso delle certificazioni linguistiche previste dalle tabelle di equipollenza del Common European Framework of Reference for Language Learning and Teaching potranno fare richiesta di riconoscimento dei CFU previsti dai loro Piani di studio presentando la certificazione alla Segreteria didattica. Le certificazioni presentate saranno valutate in base alle suindicate tabelle dall'organo didattico preposto.

Art. 6. Organizzazione della didattica

Il Corso di Laurea Magistrale in Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo è di due anni e prevede un numero di 12 esami di profitto. Per conseguire la laurea lo studente e la studentessa devono avere acquisito 120 crediti.

È possibile consultare/scaricare il calendario didattico dal sito web del Dipartimento al seguente indirizzo: [Lezioni - aule e orari - Dipartimento di Studi Umanistici \(uniroma3.it\)](#).

Le tipologie di attività formative adottate sono:

- insegnamenti
- seminari
- esercitazioni
- laboratori
- tirocini
- abilità informatiche
- conoscenze linguistiche

Ad ogni attività didattica è assegnato un valore in crediti (CFU: Crediti Formativi Universitari). Per il Corso di Laurea Magistrale in Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo si prevedono almeno 6 ore di attività didattiche frontali per ogni CFU.

Gli esami di profitto consistono in prove orali e/o scritte. La prova finale d'esame può essere preceduta da prove di verifica *in itinere*, l'ammissione avviene secondo i criteri espressi nel *Regolamento Carriera* (art. 22).

La didattica si svolge in modalità convenzionale, in presenza, mediante lezione frontale o attività seminariali e di laboratorio che prevedono l'attiva partecipazione degli studenti e delle studentesse.

Il calendario delle attività didattiche è proposto per ciascun anno accademico dal Consiglio di Dipartimento, indicativamente in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo. È possibile consultare/scaricare il calendario didattico dal sito web del

Dipartimento al seguente indirizzo: [Lezioni - aule e orari - Dipartimento di Studi Umanistici \(uniroma3.it\)](https://studiumanistici.uniroma3.it).

Il Consiglio del Dipartimento recepisce formalmente e/o delibera le eventuali modifiche connesse alle esigenze formative delle strutture didattiche.

Il calendario delle attività didattiche frontali deve garantire la possibilità di frequenza a tutte le attività formative previste in ciascun anno di corso. Gli insegnamenti sono ripartiti in due semestri.

Il Dipartimento cura la pubblicazione dei programmi sintetici sulla pagina del CdLM relativi alle attività formative curriculari entro la data del 15 luglio antecedente l'anno accademico cui si riferiscono <https://studiumanistici.uniroma3.it/didattica/offerta-formativa/>. I programmi d'esame restano in vigore per un triennio.

Gli orari e i luoghi di ricevimento dei docenti sono pubblicati nelle loro pagine GOMP.

Per ogni insegnamento sono previsti esami in ciascuna delle tre sessioni:

- gennaio/febbraio (due o tre appelli)
- giugno/luglio (due o tre appelli)
- settembre (due appelli)

Il calendario degli esami di profitto è redatto, di norma, in modo che le date di esame degli insegnamenti dello stesso anno di corso non si sovrappongano.

Gli esami di profitto consistono in una prova orale e/o scritta. La prova orale può essere preceduta da una prova scritta preliminare, il cui esito condiziona l'ammissione all'orale. La prova finale d'esame può essere preceduta da prove di verifica *in itinere*.

La valutazione è globalmente espressa in trentesimi. L'esame s'intende superato con una votazione minima di 18 trentesimi. Ad una prova di evidente qualità superiore può essere attribuita, oltre al massimo dei voti, la lode con giudizio unanime della commissione d'esame.

Gli esami di profitto sono svolti in presenza.

La valutazione è globalmente espressa in trentesimi. L'esame s'intende superato con una votazione minima di 18 trentesimi. Ad una prova di evidente qualità superiore può essere attribuita, oltre al massimo dei voti, la lode con giudizio unanime della commissione d'esame.

Le Commissioni d'esame sono nominate dal Direttore del Dipartimento.

La funzione di valutazione degli esami di profitto è svolta dal docente responsabile dell'insegnamento, eventualmente coadiuvato da una commissione presieduta dallo stesso docente responsabile e formata, su sua proposta, da componenti designati dal Consiglio di Dipartimento o dall'organo didattico competente (Regolamento didattico di Ateneo, art. 14).

Lo studente e la studentessa che non abbiano completato il loro percorso formativo entro i tempi previsti dalla durata normale del Corso di Laurea è iscritto come studente o studentessa fuori corso.

Modalità organizzative per studenti e studentesse e per studenti e studentesse appartenenti a

specifiche categorie

Specifiche categorie di studenti e studentesse (atleti e atlete, donne in stato di gravidanza, studenti e studentesse con figli minori di 12 mesi, persone con disabilità, caregiver, lavoratori e lavoratrici) sono oggetto di specifiche disposizioni normative volte a tutelare la partecipazione alla vita universitaria nel rispetto dell' art. 38 "Principi generali" e dell'art. 39 "Tutela della partecipazione alla vita universitaria" del [Regolamento carriera di Ateneo](#).

Studenti e studentesse in regime di detenzione

Studenti e studentesse in detenzione possono svolgere a distanza gli esami di profitto e l'esame di laurea, ferma restando la necessità di individuare idonee misure relative all'univoca identificazione delle/dei candidate/i e al corretto svolgimento delle prove, e comunque nel rispetto delle linee guida definite dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, d'intesa con la Conferenza nazionale delle/i delegate/i delle/i Rettrici/Rettori per i poli universitari penitenziari.

Studenti e studentesse con disabilità e DSA

Per gli studenti e le studentesse con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) il Dipartimento eroga servizi dedicati, finalizzati a consentire e agevolare la piena partecipazione alla vita universitaria di tutti, in riferimento alle specifiche caratteristiche di ognuno.

Per l'attività formativa e per lo svolgimento degli esami di profitto, sono adottate le necessarie misure dispensative e/o gli strumenti compensativi che possono essere richiesti dagli aventi diritto attraverso il Sistema inclusione di Ateneo <https://www.uniroma3.it/roma-tre-inclusiva-studenti-con-disabilita-e-con-dsa/servizi-agli-studenti-con-disabilita-e-con-dsa/>

Per ciascuna attività formativa e per lo svolgimento degli esami di profitto da parte di studenti e studentesse con disabilità e/o con disturbi specifici dell'apprendimento certificati sono adottate le necessarie misure dispensative e/o gli strumenti compensativi, come previsto dalle leggi n. 17/1999 e n. 170/2010 e successive modificazioni.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Regolamento, si fa riferimento al [Vademecum](#) di Ateneo per la promozione dei processi di inclusione degli studenti e delle studentesse con disabilità e con DSA, disponibile sul sito istituzionale dell'Ateneo alla pagina Roma TRE inclusiva <https://www.uniroma3.it/roma-tre-inclusiva-studenti-con-disabilita-e-con-dsa/sistema-inclusione/>

Ferma restando la necessità di individuare idonee misure relative all'univoca identificazione dei candidati e al corretto svolgimento delle prove, lo svolgimento a distanza degli esami di profitto e delle lauree è consentito a studenti con gravi e documentate patologie o infermità ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 17/1999.

Gli studenti e le studentesse che sono nelle condizioni di poter richiedere quanto previsto, potranno consultare le modalità e la modulistica necessaria sul [sito web](#) della struttura didattica competente.

In linea con le strategie approntate dal Sistema inclusione di Ateneo, il Dipartimento si avvale di un Referente dedicato che, collaborando con la Delegata del Rettore e l'Ufficio Studenti con disabilità e con DSA, supporta gli studenti e le studentesse e media i rapporti con i colleghi docenti.

Il Dipartimento organizza un Servizio di tutorato alla pari per studenti e studentesse con disabilità e con DSA finalizzato a favorire il pieno accesso alla vita universitaria e il processo di apprendimento mediante un efficace supporto didattico.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Regolamento, si fa riferimento alla pagina di Roma TRE inclusiva <https://www.uniroma3.it/roma-tre-inclusiva-studenti-con-disabilita-e-con-dsa/sistema-inclusione/>

Art. 7. Articolazione del percorso formativo

Il corso di Laurea Magistrale è strutturato in un unico *curriculum* che comprende:

- attività per l'acquisizione di conoscenze di tipo storico, geografico e antropologico, con particolare attenzione allo studio delle culture, del territorio e della complessità sociale (SDEA-01/A; GEOG-01/B; HIST-02/A; HIST-03/B; HIST-03/A);
- attività per l'acquisizione di conoscenze in ambito economico, giuridico e socio-politico, con particolare attenzione agli aspetti riguardanti le istituzioni, lo sviluppo e la dimensione politica ed economica delle relazioni internazionali (ECON-02/A; STEC-01/A; ECON-06/A; STEC-01/B; GIUR-11/A; GIUR-06/A; GIUR-09/A; GIUR-10/A; GSPS-02/A; GSPS-04/B; GSPS-05/A; GSPS-06/A);
- ulteriori conoscenze relative alla dimensione religiosa, alle dinamiche migratorie, alle questioni di genere, inserite nello specifico contesto regionale, nazionale e internazionale di riferimento (STAA-01/J; HIST-03/A; HIST-04/A; HIST-04/B; GSPS-01/A; GSPS-03/A; GSPS-04/A; GSPS-04/C; GSPS-04/D);
- insegnamenti specifici più indirizzati alla formazione di carattere professionale, che mirano all'acquisizione di competenze utili alla gestione dei progetti di cooperazione (ECON-01/A; ECON-02/A; STAT-03/A; IINF-05/A; PSIC-03/A).

L'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previsti nei diversi curricula è riportato nell'allegato 1.

La verifica della conoscenza della lingua straniera è effettuata dal Centro Linguistico d'Ateneo (CLA), i risultati degli stage/tirocini sono verificati dalla commissione Stage di Dipartimento.

Art. 8. Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche che è necessario sostenere per raggiungere il numero di crediti previsti per il conseguimento del titolo finale. L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli è stabilita dal *Regolamento Carriera* (art. 23).

Lo studente e la studentessa compilano il piano di studio, o l'eventuale modifica di esso, attraverso il Portale dello Studente, nella propria pagina personale, **entro le finestre temporali indicate nella pagina del Dipartimento** (<https://studiumanistici.uniroma3.it/didattica/piano-degli-studi/>). Solo in casi eccezionali è possibile compilarlo o modificarlo al di fuori della finestra prevista,

presentando, anche tramite un tutore, motivata richiesta al Coordinatore dell'Organo didattico competente.

Per la compilazione del piano di studio si richiede allo studente e alla studentessa di consultare uno dei tutori del Corso di Laurea prima del suo inserimento in Gomp.

La mancata presentazione del piano di studio comporta l'impossibilità di prenotarsi agli esami, ad esclusione delle attività didattiche obbligatorie.

Lo studente e la studentessa iscritti di norma sono considerato studente e studentessa "a tempo pieno". È prevista però anche la possibilità di un rapporto di studio a tempo parziale (*Regolamento Carriera*), a cui lo studente e la studentessa possono accedere presentando sul portale dello studente domanda di iscrizione come studente o studentessa "part-time".

È possibile l'acquisizione di crediti formativi presso altri Atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente.

È possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione.

Art. 9. Mobilità internazionale

Il soggiorno all'estero presso altre università, attraverso il programma Erasmus+ e altri programmi di mobilità internazionale, è parte integrante delle opportunità offerte nel Corso di Studi.

Gli studenti e le studentesse potranno accedere ai programmi di mobilità internazionale attraverso i bandi pubblicato nella pagina dedicata sul sito dell'Ateneo:

<http://portalestudente.uniroma3.it/mobilita/>

Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un *Learning Agreement* da sottoporre all'approvazione del docente coordinatore disciplinare, obbligatoriamente prima della partenza.

Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera degli Studenti e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono assegnate.

All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corso di laurea devono sottoporre all'approvazione del docente coordinatore disciplinare il *Learning Agreement* firmato dal referente accademico presso l'università di appartenenza. Tutte le informazioni al riguardo possono essere reperite all'interno della pagina dedicata alla mobilità internazionale sul sito di Roma Tre (<http://portalestudente.uniroma3.it/mobilita/>), curata dall'Ufficio Programmi Europei per la Mobilità Studentesca di Roma Tre.

Art. 10. Caratteristiche della prova finale

La Laurea Magistrale si consegue previo superamento di una prova finale, che consiste nella presentazione e discussione di una tesi scritta, elaborata in forma originale dallo studente o dalla studentessa sotto la guida di un relatore e valutata da un correlatore, nell'ambito di uno dei settori scientifico-disciplinari previsti nell'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale, per il quale siano attivati insegnamenti nel relativo regolamento e nel quale lo studente o la studentessa abbiano

conseguito crediti.

Nella prova finale il candidato/la candidata deve dimostrare di aver maturato la capacità di applicare, trasmettere e valorizzare le conoscenze, i metodi e le competenze acquisite in rapporto agli obiettivi fissati nel Corso di Laurea Magistrale.

Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale

La procedura di ammissione all'esame di laurea, i tempi e le modalità di presentazione della domanda, nonché il numero di CFU minimi necessari per concludere l'iter, si possono consultare online sul [Portale dello Studente](#).

Il voto di laurea, espresso in centodecimi, corrisponde alla media ponderata dei voti conseguiti, cui viene aggiunto il punteggio di 0.25 per ogni lode conseguita e di norma un massimo di 7 punti. La votazione è assegnata dalla Commissione, tenendo conto del curriculum dello studente o della studentessa, della valutazione dell'elaborato presentato e della discussione della tesi, che avviene davanti a una commissione di almeno cinque docenti e per la quale il candidato e la candidata possono avvalersi dell'utilizzo di supporti informatici. Può essere concessa la lode con giudizio unanime della Commissione in riconoscimento della spiccata originalità e superiore qualità del lavoro presentato e della piena padronanza dimostrata dal candidato nella discussione.

Le Commissioni delle prove finali sono nominate dal Direttore del Dipartimento.

Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative

La qualità dell'offerta formativa viene verificata attraverso la compilazione, a cadenza annuale della Scheda di monitoraggio annuale (SMA), approntata dal gruppo di riesame del CdS e discussa prima in area didattica e poi in commissione didattica di Dipartimento, prima di essere approvata dal consiglio di Dipartimento; attraverso l'esame della relazione, sempre annuale, della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS); attraverso l'analisi delle OPIS (Opinioni degli studenti), sempre a cadenza annuale, e attraverso il Riesame ciclico triennale. La struttura didattica competente (organo didattico e Consiglio di Dipartimento) provvede poi eventualmente ad esaminare le criticità, ad attuare le azioni correttive e a revisionare annualmente il Regolamento didattico del CdS.

Art. 13. Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento didattico del Dipartimento e al *Regolamento Carriera*.

Art. 14. Validità

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'A.A. 2026/2027 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal

suddetto a.a. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi percorsi formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di successive modifiche regolamentari.

Gli allegati 1 e 2 richiamati nel presente Regolamento possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. I suddetti allegati sono resi pubblici anche mediante il sito www.universitaly.it.

Allegato 1 - Elenco delle attività formative previste per il corso di laurea. Inserire l'allegato Offerta programmata, generato da Gomp (da definire).

Allegato 2 - Elenco delle attività formative erogate per il presente anno accademico. Inserire l'allegato Offerta erogata, generato da Gomp (da definire).